

La Conoscenza degli habitat e delle specie rare nell'interpretazione ecologica delle aree agricole

Pietro Massimiliano Bianco

ISPRA

Politica Agricola Comunitaria ed Ecosostenibilità delle attività agricole

Le politiche dell'UE, ed in particolare la politica agricola comune (PAC), mirano a prevenire i rischi di degrado ambientale, incoraggiando gli agricoltori a svolgere un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente grazie a misure mirate di sviluppo rurale contribuendo a garantire la redditività dell'agricoltura nelle diverse regioni dell'UE.

La strategia agroambientale della PAC è mirata a migliorare la sostenibilità degli ecosistemi agricoli. Le misure adottate per integrare le problematiche ambientali comprendono requisiti di tipo ambientale (condizionalità) e incentivi (ad es., ritiro di superfici dalla produzione) inseriti nella politica di mercato e dei redditi, come pure misure ambientali mirate nel quadro dei programmi di sviluppo rurale.



Alcuni impegni previsti:

- attività agricole estensive rispettose dell'ambiente;
- gestione razionale dei sistemi di pascolo a scarsa intensità;
- gestione integrata delle aziende agricole e agricoltura biologica;
- tutela del paesaggio e di elementi caratteristici quali siepi, fossi e boschi;
- salvaguardia degli habitat di alto valore naturale e della relativa biodiversità.

La riforma include una rafforzata condizionalità quale metodo standard di applicazione di sanzioni in caso di violazione delle norme nel settore dell'ambiente, della sicurezza alimentare, della salute animale e vegetale e del benessere degli animali. La condizionalità si estende all'obbligo degli agricoltori di mantenere le proprie terre in buone condizioni dal punto di vista agricolo ed ambientale.

Direttiva “Uccelli” (79/409/CEE),

Le popolazioni di uccelli d'Europa rappresentano un bene comune che non può essere circoscritto dai confini nazionali. In Europa, il 95% delle aree importanti per l'avifauna sono situate in zone abitate. La conservazione dell'avifauna quindi dipende da un'adeguata gestione delle aree rurali e non solo dalla creazione di riserve naturali vincolate.

Direttiva “Habitat” (92/43/CEE)

Promuove la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea. Le aree caratterizzate da elevata biodiversità, ossia ricche di specie vegetali ed animali, devono essere adeguatamente conservate e proposte come **SIC (siti di importanza comunitaria)**. La Commissione Europea seleziona, in accordo con gli Stati Membri, la lista dei SIC che andranno a far parte della Rete “Natura 2000”.

Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 crea e diversifica le opportunità occupazionali con attività compatibili e spesso remunerative. Molte opportunità finanziarie sono a disposizione di Enti e Privati per la gestione e la conservazione della Rete Natura 2000 (LIFE, Fondi strutturali, Leader, Interreg, Fondi di Coesione CE, Politica Agricola Comune, ecc.).

Vengono proposte nuove opportunità di sviluppo rurale mediante l'introduzione di “marchi di qualità ambientale” per prodotti locali (formaggi, miele, vino, olio, ecc.) e di sviluppo turistico.

Agli agricoltori i cui terreni ricadano in SIC o ZPS viene data priorità dai Piani di Sviluppo Rurale rispetto ai terreni che non ricadano nelle aree della Rete Natura 2000; essi possono usufruire di finanziamenti per l'implementazione di pratiche a minor impatto o per mantenere e ripristinare habitat naturali o elementi di naturalità all'interno delle aree agricole.



Raggiungimento degli obiettivi UE

Il mantenimento di emergenze floristiche e vegetazionali e della biodiversità nelle aree agricole deve prevedere:

- **rispetto degli strumenti legislativi esistenti**
- **sensibilizzazione e azioni di indirizzo dei privati**
- **agevolazioni per le attività ecocompatibili**
- **repressione delle attività che possono causare un ulteriore riduzione degli habitat naturali in area agricole**
- **politica razionale delle acque**
- **gestione ecocompatibile del territorio**
- **blocco del consumo di suolo dovuto ad edilizia ed infrastrutture**
- **finanziamenti per la ricerca naturalistica e ambientale**



- 22 violazioni ambientali dell'Italia nei confronti della normativa CEE habitat, uccelli e caccia, 19 per i rifiuti
- § Non corretta trasposizione della direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale
 - § Cattiva applicazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
 - § Mancata valutazione di impatto ambientale di Piano Regolatori comunali
 - § Attribuzione concessioni del demanio pubblico
 - § Cattiva applicazione della direttiva 85/337/CEE relativa alla valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
 - § Normative Regionali in materia di caccia in deroga.
 - § Opere di derivazione di acque ad uso irriguo
 - § Trattamento delle acque reflue

L'Italia rischia di pagare una multa non inferiore a 10 milioni di euro, più una penalità di mora da un minimo di 11.904 euro a un massimo di 714.240 euro per ogni giorno successivo alla sentenza per i ritardi nella classificazione delle zone di protezione speciale.

Esiste il rischio concreto che il nostro paese debba a breve pagare sanzioni stimate in circa 100 milioni di euro, per le infrazioni aperte dall'Unione europea in materia ambientale arrivate alla fase conclusiva.

L'uso dei bioindicatori vegetali nell'analisi territoriale

Le analisi ecologiche relative a flora e vegetazione associate all'interpretazione cartografica naturalistica permettono di:

- identificare pattern del paesaggio agricolo
- identificare aree agricole di alto valore naturalistico.
- evidenziare la presenza di habitat a rischio associati a specie minacciate.

I pattern identificabili, in relazione al tipo di mosaico e alla continuità degli habitat rilevanti, presentano differenze significative in relazione ai tipi ed alle intensità delle pressioni a cui sono sottoposte le emergenze naturali.

GLI INDICATORI AMBIENTALI**Comunità (habitat e biotopi)****Indicatori di qualità****Specie minacciate****Specie endemiche****Presenza di orchidee****Per i boschi anche:****Struttura disetanea e stratificazione complessa****Dominanza di specie nemorali****Indicatori di degrado****Presenza di specie antropiche (vedi Indici di Emerobia)****Nei fiumi****Presenza di specie eutrofiche e distrofiche in ambiti non competenti****Nei Boschi****•Struttura coetanea****•Scarsa stratificazione****•Forte frequenza di specie dei margini forestali**

Pignatti S., Bianco P.M., Fanelli G., Paglia S., Pietrosanti S., Tescarollo P. Le piante come indicatori ambientali - Manuale tecnico-scientifico – ANPA, RTI CTN_CON 1/2001

<http://www.sinanet.apat.it/it/strumenti/catalogo/>

INDICI DI EMEROBIA

<i>Emerobia</i>		<i>Vegetazione</i>
<i>Aemerobico</i>	0	Solo in parte nelle alte montagne
<i>Oligoemerobico</i>	1	Foreste primarie, torbiere, vegetazione delle pareti rocciose e coste
<i>Mesoemerobico</i>	2	Luoghi umidi con gestione estensiva, foreste con scarsa asportazione di legna, alcuni prati umidi
<i>Mesoemerobico</i>	3	Foreste sfruttate, foreste secondarie in ambiente antropico, pascoli aridi, prati umidi sfalciati
	4	Monocolture forestali, vegetazione di margine
<i>β-Euemerobico</i>	5	Foreste piantate giovani, vegetazione ruderale ad alte erbe
	6	Vegetazione dei campi a gestione tradizionale, prati calpestati, prati ruderalizzati
<i>α-Euemerobico</i>	7	Vegetazione dei giardini e dei campi intensamente sfruttata
	8	Vegetazione dei campi con erbicidi, vegetazione ruderale pioniera
<i>Poliemerobico</i>	9	Vegetazione pioniera delle ferrovie, accumuli di macerie, discariche

Specie vegetali rare, protette e minacciate

ALONZI A., ERCOLE S., PICCINI C., 2006. La protezione delle specie della flora e della fauna selvatica: quadro di riferimento legislativo regionale. Rapporto APAT 75/2006.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., BONACQUISTI S., SCASSELLATI E., 2005. La flora vascolare italiana: ricchezza e originalità a livello nazionale e regionale. In: SCOPPOLA A., BLASI C. Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia. (pp. 18-22). ROMA, Palombi & Partner.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997. Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia. Associazione Italiana per il WWF, Società Botanica Italiana, Università di Camerino, pp. 139.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2006: An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. 429 pp. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Protezione della Natura, Dipartimento di Biologia Vegetale - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Palombi Editori. Roma.

Indicatori di qualità ambientale: le infestanti

In Italia Molte specie un tempo frequenti nelle aree agricole sono ora in regresso a causa delle tecniche colturali “moderne”.

Ad. es.:

Agrostemma githago, Anchusa azurea, Arabidopsis thaliana, Bifora testiculata, Bupleurum rotundifolium, Camelina sativa, Centaurea cyanus, Gagea villosa, Galium tricornutum, Holosteum umbellatum, Lathyrus nissolia, Lolium temulentum, Melampyrum pratense, Neslia panicolata, Nigella damascena, Papaver argemone, Papaver dubium, Rapistrum rugosum, Rhagadiolus stellatus, Silene cretica, Torilis nodosa, Vicia hybrida

INDICATORI DI QUALITA' ECOLOGICA: LE ORCHIDACEAE

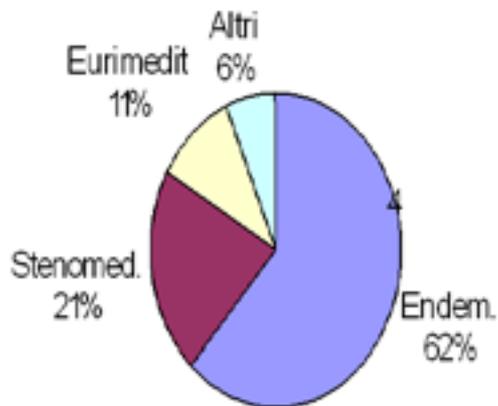
L'ecologia e la biologia riproduttiva costituiscono nelle Orchidaceae aspetti particolarmente sensibili ai cambiamenti ecologici, per le strette relazioni con insetti impollinatori e la dipendenza della germinazione dei semi dalla simbiosi con specifici funghi.

Cod_CorBio_III	Def_CorBio_III	N. Specie	%
34.3	Pascoli densi secchi e steppe medioeuropee	28	22,6
34.5	Prati aridi mediterranei	27	21,8
32.4	Garighe e macchie mesomediterranee calcicole	23	18,5
41.1	Faggete	22	17,7
31.8	Cespuglieti	11	8,9
34.6	Steppe di alte erbe mediterranee	11	8,9
36.4	Pascoli alpini e subalpini su calcare	10	8,1
37.3	Praterie umide oligotrofiche	9	7,3
41.7	Querceti termofili e supramediterranei	8	6,5
32.2	Formazioni arbustive termomediterranee	7	5,6
32.3	Garighe e macchie mesomediterranee silicicole	6	4,8
34.4	Orli termofili dei Trifolio-Geranietea	6	4,8
42.2	Peccete (<i>Picea abies</i>)	5	4,0
54.2	Paludi neutro-basifile	5	4,0
45.3	Foreste meso e supramediterrane di leccio	4	3,2

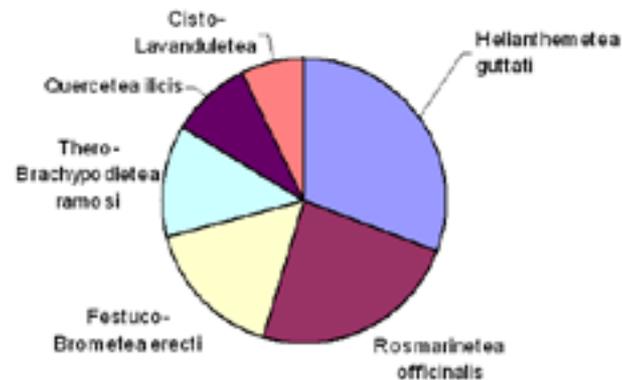
I generi di Orchidee più rappresentati in Italia

	%
Ophrys	30,7
Orchis	17,0
Epipactis	10,5
Dactylorhiza	7,8
Serapias	7,2
Nigritella	3,9

Tipi Corologici del Genere Ophrys



Classi di Vegetazione - Genere Ophrys



Le Ophrys sono prive di nettare. Sfecidi, apidi e vespidi di sesso maschile sono attratti dal fiore per un richiamo di tipo sessuale.

Il labello simula l'addome della femmina ed il fiore emana un odore simile ai ferormoni femminili. Sono importanti anche stimoli tattili legati alla pelosità del labello.

Il maschio si posa sul fiore e cerca di accoppiarsi (pseudocopula), caricandosi delle masse polliniche. Insetti maschi messi di fronte alla scelta di accoppiarsi con femmine della propria specie o con un fiore di Ofride, possono preferire quest'ultima

Negli ambiti agricoli in assenza di attività ecocompatibili le popolazioni sono fortemente a rischio per:

- Alterazione chimica dei suoli
- Rarefazione o scomparsa dei pronubi a causa dell'agricoltura intensiva
- Frammentazione e riduzione qualitativa degli habitat



Ophrys lutea



Ophrys bertoloni

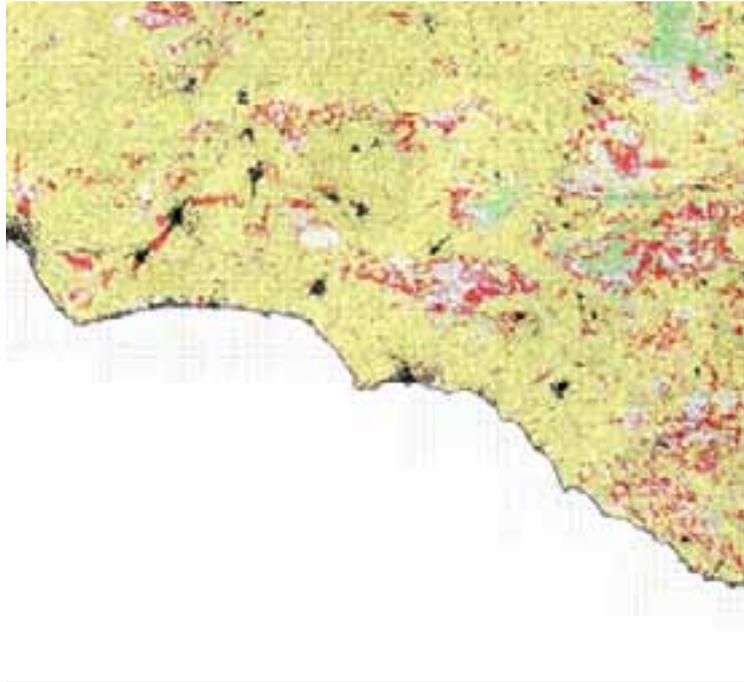


Ophrys tenthredinifera

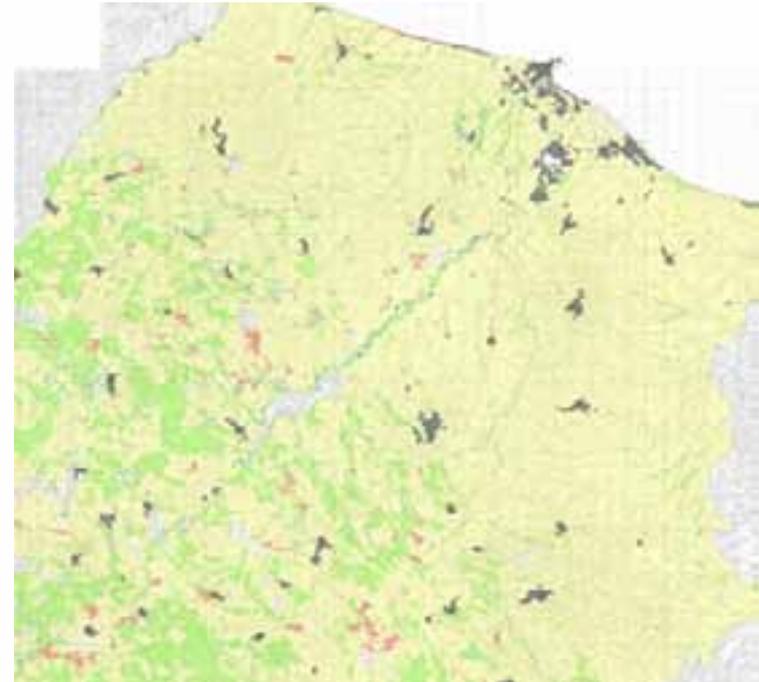


Ophrys sphecodes

35 specie di Ophrys, pari al 74 % di quelle totali, sono presenti in habitat prioritari (All. I Dir. Habitat)



Sicilia meridionale



Molise centrale

In rosso Habitat delle Ophrys (immagini tratte da Carta Natura della Sicilia e Carta Natura del Molise



La salvaguardia di questo genere è esemplificativa rispetto alle problematiche della protezione ambientale in Italia. Per la sopravvivenza della sua notevole biodiversità e dei processi di speciazione che la mantengono sono infatti indispensabili:

- La mappatura degli habitat potenziali e delle popolazioni rilevanti
- La creazione di reti ecologiche estese
- L'attivazione di politiche agricole ecosostenibili in relazione alla sopravvivenza degli insetti pronubi e dei funghi simbiotici

Habitat

Il luogo le cui caratteristiche fisiche o abiotiche, e quelle biotiche possono permettere ad una data specie di vivere e svilupparsi. È l'ambiente che circonda una popolazione di una specie e l'insieme delle caratteristiche dei luoghi ove una data specie vive.

Le caratteristiche dell'habitat sono descrivibili mediante m variabili, e la misura della posizione di una specie rispetto alle variabili ne individua l'habitat in modo pluridimensionale. Il concetto è usato con significati diversi nella letteratura ecologica

Secondo Wittaker et al. (1973 e 1975. Am. Nat. 107:321-338, 109:279-382) "nicchia" indica le relazioni funzionali entro una comunità, e "habitat" i fattori ambientali correlabili alla distribuzione in vari biotopi e località. La nicchia corrisponde a un concetto funzionale e l'habitat a uno spaziale; alcune variabili ambientali sono spesso riferibili sia alla nicchia che all'habitat, e i due concetti hanno un'area di sovrapposizione.

Classificazione Natura 2000

La Direttiva (CEE) 92/43 del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” (G.U.C.E. n. L 206 del 22 luglio 1992), utilizza la classificazione Natura 2000 e fa riferimento alla classificazione gerarchica degli habitat effettuata nell’ambito del programma *CORINE* (Decisione 85/338/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985).

La maggior parte dei tipi di habitat naturali di interesse comunitario menzionati la cui “conservazione richiede la designazione di aree speciali” può essere associata al codice *CORINE* del *Technical Handbook CORINE/Biotopes* (1988).

BIOTOPO

Porzione geografica di ambiente, omogenea nelle caratteristiche fisiche e biotiche (ad esempio uno stagno, una torbiera, un altopiano) in cui si svolgono le attività di una popolazione animale o vegetale (biocenosi).

L'omogeneità delle caratteristiche dipende dal livello di studio e dalla scala di percezione adottati.

L'insieme degli individui di varie specie che occupano un biotopo è una comunità. Il termine biocenosi è affine a comunità, ma è più comprensivo perché accentua il concetto di inter-relazione tra le specie.

Ad esempio il corso planiziale del fiume Po può essere considerato un singolo biotopo per i Laridae, con presenza relativamente uniforme, mentre dovrà essere distinto in più biotopi per studiarne le comunità di Passeriformes, alcune delle quali sono nettamente legate ai canneti spondali, altre alla vegetazione erbacea ripariale.

Dall'Unione Europea sono definiti biotopi le porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura. L'estensione varia in relazione della ampiezza dei rapporti che una popolazione è in grado di stabilire con l'ambiente.

Biotopo Fluviale



Torbiera appenninica



Laguna costiera



CLASSIFICAZIONE CORINE BIOTOPES

Programma CORINE della Commissione Europea:

Obiettivi:

- Creazione di un sistema di classificazione in grado di ovviare alla mancanza di completezza e confrontabilità nell'informazione ambientale all'interno della Comunità Europea e quindi alle difficoltà di sviluppare una efficace politica ambientale.
- Raccolta informazioni sullo stato dell'ambiente riguardo uso del suolo, erosione delle coste, distribuzione e geometria dei biotopi.
- Costruzione di una banca-dati europea sull'uso del territorio con fini gestionali e di protezione tenendo conto della struttura gerarchica dei sistemi ambientali.
- Compilazione, attraverso una lista gerarchica di codici, dei siti di maggior importanza per la conservazione della natura nell'Unione Europea.

4 Foreste

41 Boschi decidui di latifoglie

41.1 Faggete

41.11 Faggete acidofile centroeuropee

41.111 Faggete acidofile collinari

41.112 Faggete acidofile montane

41.13 Faggete neutrofile e mesofile delle Alpi

41.15 Faggete subalpine delle Alpi

41.18 Faggete dell'Italia Meridionale e Sicilia

41.181 Faggete del Gargano

41.182 Faggete campano-lucane

41.183 Faggete del Pollino

41.184 Faggete della Sila

41.185 Faggete dell'Aspromonte

41.186 Faggete della Sicilia settentrionale

41.187 Faggete dell'Etna



CORINE BIOTOPE: 41.181 Faggete del Gargano

Natura 2000: 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* - Prioritario

CORINE BIOTOPE: 41.182 Faggete campano-lucane

Natura 2000: 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* - Prioritario

CORINE BIOTOPE: 41.185 Faggete dell'Aspromonte

Natura 2000: 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* - Prioritario

CORINE BIOTOPE: 41.186 Faggete della Sicilia settentrionale

Natura 2000: 9210 Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* – Prioritario;
9220 Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis* - Prioritario

CORINE BIOTOPE: 41.187 Faggete dell'Etna

Natura 2000: 9220 Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis* - Prioritario



Codice CORINE Biotopes 45.2 Sugherete → Codice Natura 2000 9330
Foreste di *Quercus suber*

Codice CORINE Biotopes 45.3 Leccete → Codice Natura 2000 9340
Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Codice CORINE Biotopes 41.9 Castagneti → Codice Natura 2000 9260
Foreste di *Castanea sativa*

Codice CORINE Biotopes 44.13 Gallerie di salice bianco, 44,2 Gallerie ad ontano grigio, 44,3 Boschi medioeuropei ripariali a frassini e ontani → 91EO Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) - Prioritario



82.1 Seminativi intensivi e continui



82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi



83.1 Frutteti arborei



83.2 Frutteti arbustivi

Codice Natura 2000: 3110 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale delle pianure sabbiose (Littorelletalia uniflorae)

Eunis
 C1.1 Laghi, pozze e acquitrini oligotrofici permanenti
 C3.41 Comunità euro-sibiriche di erbe annuali anfibie
 Sottocategorie
 C3.4111 Prati a *Littorella*
 C3.4112 Pratelli eurosiberiani a *Isoëtes*
 C3.4114 Comunità flottanti di *Sparganium angustifolium*
 C3.4116 Comunità a *Myriophyllum alterniflorum*
 C3.412 Comunità a *Eleocharis acicularis*

Corine Biotope
 22.11 Acque oligotrofiche prive di calcare
 22.31 Comunità perenni settentrionali
 Sottocategorie
 22.3111 Pratelli a *Littorella*
 22.3112 Pratelli eurosiberiani a *Isoëtes*
 22.314 Comunità flottanti di *Sparganium angustifolium*
 22.3116 Comunità a *Myriophyllum alterniflorum*
 22.312 Comunità erbacee a *Eleocharis* in acque poco profonde

Sintassonomia

LITTORELLETEA UNIFLORAE Br.-Bl. et Tüxen ex Westhoff, Dijk & Passchier 1946 (Syn. Isoëto-Littorelletea Br.-Bl. & Vlieger in Vlieger 1937)

Littorelletalia uniflorae Koch 1926

Eleocharition acicularis Pietsch 1966

Eleocharitetum acicularis W. Koch 1926

Littorello-Eleocharitetum acicularis Jouanne 1925

Potamion graminei (Den Hartog et Segal 1964) Den Held et Westh. 1949)

Myriophylletum alterniflori Lemée 1937 em. Siss. 1943

Littorellion uniflorae W. Koch ex Tx. 1937

Littorello-Eleocharitetum Malc. 1929

Isoëtetum echinosporae W. Koch 1925

Descrizione

Formazioni a specie perenni sommerse o anfobie della fascia litorale dei bacini lacustri con acque oligotrofiche fresche anche d'estate povere di minerali e basi, su sabbie e ghiaie fini povere di nutrienti. Si tratta di ambienti fragili facilmente compromessi e distrutti da artificializzazioni, bonifiche e inquinamenti.

Specie guida

Littorelletalia uniflorae Koch 1926

ELEOCHARIS ACICULARIS (L.) Roemer & Schultes, ISOËTES ECHINOSPORA Durieu, ISOËTES LACUSTRIS L., JUNCUS BULBOSUS L., LITTORELLA UNIFLORA (L.), LURONIUM NATANS (L.) Rafin., POTAMOGETON GRAMINEUS L., POTAMOGETON POLYGONIFOLIUS Pourr., SPARGANIUM ANGUSTIFOLIUM Michx.

Specie minacciate

MARSILEA QUADRIFOLIA L. (Convenzione di Berna; All. 2 Dir. 92/43/CEE; VU)

HYDROCOTYLE VULGARIS L. (EN)

ISOËTES ECHINOSPORA Durieu, PILULARIA GLOBULIFERA L. (CR)

LITTORELLA UNIFLORA (L.) Asch., SPARGANIUM HYPERBOREUM Laest. ex Beurl. (VU)

Altre specie protette

LURONIUM NATANS (L.) Rafin. (All. 2 Dir. 92/43/CEE)

Regione biogeografica

Continetale, Alpina

Piano altitudinale

Dal submontano all'alpino

Distribuzione

Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Calabria

Codice Natura 2000

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

Eunis

E5.44 Praterie mediterranee di aree fluviali alluvionali

Corine Biotope

24.53 Banchi di fango fluviali con vegetazione a carattere mediterraneo

Sintassonomia

MOLINIO CAERULEAE-ARRHENATHERETEA ELATIORIS Tüxen 1937 (Syn.: Molinio-Juncetea Braun-Blanq. in Braun-Blanq., Emb. & Molin. 1947)

Paspalo-Heleochoetalia Br. Bl. 1952 (Syn. Crypsio-Ppaspaletalia distichi Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952)

Paspalo-Agrostidion semiverticillatae Br.-Bl. 1952 (Syn. Paspalo-Polypogonion semiverticillatae Br.-Bl. 1952)

Paspalo-Agrostidetum Br.-Bl. 1936 (syn. Paspalo paspaloidis-Polypogonetum viridis Br.-Bl. 1936)

Descrizione

Sponde e fasce perilacustri colonizzate da formazioni erbacee nitrofile annuali o perenni di contesti fluviali mediterranei dominati da comunità tendenzialmente monospecifiche con filari di salici e pioppi spesso residuali

Specie guida

Alberi

POPULUS ALBA L., SALIX ALBA L.

Erbe

LYTHRUM JUNCEUM Banks & Sol., PASPALUM DILATATUM Poreti,
PASPALUM DISTICHUM L., PASPALUM VAGINATUM Sw., POLYPOGON
ADSCENDENS Guss., POLYPOGON VIRIDIS (Gouan) Breistr.

Specie rare

BORAGO PYGMAEA (DC.) Chater & Greuter (VU,)

CORNUCOPIAE CUCULLATUM L. (LR)

Regione biogeografica

Mediterranea

Piano altitudinale

Costiero, Planiziale, Collinare

Distribuzione

Italia meridionale e Isole

Codice Natura 2000 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	
Eunis C2.5 Corsi d'acqua temporanei durante il periodo umido E5.44 Praterie mediterranee di aree fluviali alluvionali	Corine Biotope 24.16 Corsi d'acqua intermittenti (DH) 24.53 Banchi di fango fluviali con vegetazione a carattere mediterraneo

Sintassonomia

MOLINIO CAERULEAE-ARRHENATHERETEA ELATIORIS Tüxen 1937 (Syn.: Molinio-Juncetea Braun-Blanq. in Braun-Blanq., Emb. & Molin. 1947)

Paspalo-Heleochoetalia Br. Bl. 1952 (Syn. Crypsio-Ppaspaletalia distichi Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952)

Paspalo-Agrostidion Br.-Bl. 1952 (Syn. *Paspalo-Polypogonion viridis* Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine. & Nčgre 1952)

Descrizione

Associazioni mediterranee paucispecifiche caratterizzate da specie annuali che si sviluppano su limo e fango alluvionale ricchi in nitrati e periodicamente allagati

Specie guida

Le erbacee di 3280: LYTHRUM JUNCEUM Banks & Sol., PASPALUM DILATATUM Poreti, PASPALUM DISTICHUM L., PASPALUM VAGINATUM Sw., POLYPOGON ADSCENDENS Guss., POLYPOGON VIRIDIS (Gouan) Breistr.

Regione biogeografica

Mediterraneo

Piano altitudinale

Costiero, Planiziale, Collinare

Distribuzione

Italia meridionale e Isole

Codice Natura 2000 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)	
Eunis E2.1 Pascoli mesofili permanenti e prati brucati dal bestiame	Corine Biotope 38.2 Prati falciati e trattati con fertilizzanti
Sintassonomia MOLINIO CAERULEAE-ARRHENATHERETEA ELATORIS Tüxen 1937 (Syn.: Molinio-Juncetea Braun-Blanq. in Braun-Blanq., Emb. & Molin. 1947) Arrhenatheretalia Pawl. 1928 Arrhenatherion elatioris Br.-Bl. 1925 Arrhenatheretum elatioris Br. Bl. Ex Scherr 1925 Centaureo carniolicae-Arrhenatherum elatioris Oberd. 1964 corr. Poldini et Oriolo 1994 Centaurea transalpinae-Arrhenatheretum elatioris Oberd. 1964 corr. Bianco hic loco (Syn. Centaureo dubiae-Arrhenatheretum elatioris Oberd. 1964 Filipendulo-Arrhenatheretum Shimwell 1968 Pastinaco urentis-Arrhenatheretum elatioris Biondi et Allegrezza 1996 Salvio-Dactyletum Ubaldi et al. 1990	
Descrizione Praterie continue mesofile da fieno a gravitazione sud-alpina dal piano basale al basso-montano (< 1100 m) dominate da emicriptofite cespitose e scapose su suoli moderatamente fertilizzati ed evoluti con buona disponibilità idrica. Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica.	

Specie dominante

ARRHENATHERUM ELATIUS (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl subsp. ELATIUS

Arrhenatherion elatioris Br.-Bl. 1925

ALOPECURUS PRATENSIS L., CAMPANULA PATULA L. subsp. PATULA, CARUM CARVI L., CREPIS BIENNIS L., CROCUS VERNUS (L.) Hill Is, GALIUM MOLLUGO L., GERANIUM PRATENSE L., HERACLEUM

SPHONDYLIUM subsp. SPHONDYLIUM L., KNAUTIA ARVENSIS (L.) Coulter, PASTINACA SATIVA L. subsp.

SATIVA, PEUCEDANUM CARVIFOLIA Vill., PIMPINELLA MAJOR (L.) Hudson, RHINANTHUS MINOR L.

Altre specie guida citate nel Manuale Natura 2000 (2007)

CENTAUREA JACEA L., DAUCUS CAROTA L., KNAUTIA ARVENSIS (L.) Coulter, LEONTODON HIRTUS L.,

LEONTODON HISPIDUS L., LEUCANTHEMUM VULGARE Lam., LINUM BIENNE Miller, MALVA MOSCHATA L.,

OENANTHE PIMPINELLOIDES L., RHINANTHUS ARISTATUS Celak., SANGUISORBA OFFICINALIS L.,

SERAPIAS CORDIGERA L., TRISETARIA FLAVESCENS (L.) P. Beauv. subsp. FLAVESCENS, TRAGOPOGON

PRATENSIS L.

Specie minacciate

CAREX VULPINA L. (CR)

FUMARIA PETTERI Rchb. subsp. PETTERI (LR)

MUSCARI KERNERI (Marchesetti) Soldano (EN)

Altre specie protette

SERAPIAS CORDIGERA L. (CITES B)

Regione biogeografica: Continentale, Alpina

Piano altitudinale: Collinare, Montano

Distribuzione

Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata Calabria

Codice Natura 2000**92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*****Eunis****G1.31 Foreste ripariali mediterranee a *Populus alba* e *Populus nigra* dominanti****G1.1121 Boscaglie ripariali mediterranee di Salici bianchi (*Salix alba*, *Salix fragilis*)****Sottocategorie incluse****G1.11212 Boscaglie euri-mediterranee di *Salix alba*****G1.313 Gallerie a pioppi cyrno-sarde****G1.314 Gallerie a Pioppo italico****G1.34 Boscaglie fluviali mediterranee di *Ostrya carpinifolia*****Corine Biotope****44.141 Gallerie mediterranee di Salice bianco****44.6 Foreste mediterranee a pioppi, olmi e frassini****Sottocategorie incluse****44.1412 Boscaglie ripariali mediterranee di Salice bianco****44.613 Populeti della Corsica e Sardegna****44.614 Boscaglie a galleria di pioppo italico****44.62 Foreste ripariali mediterranee a olmo****44.634 Boscaglie tirreniche a galleria di frassino e ontano****44.635 Gallerie italiane ad ontani****44.64 Gallerie ripariali mediterranee ad *Ostrya carpinifolia***

Descrizione

Formazioni forestali ripariali ad impronta mediterranea su substrati sabbiosi con falda freatica superficiale, spesso giovanili ed influenzati dalle correnti di piena.

Specie dominanti

ALNUS GLUTINOSA (L.) Gaertner, FRAXINUS ANGUSTIFOLIA Vahl subsp. OXYCARPA (Willd.) Franco & Rocha Afonso, POPULUS ALBA L., POPULUS NIGRA L., SALIX ALBA L., ULMUS MINOR Miller

Regione biogeografica

Mediterraneo

Piano altitudinale

Costiero, Planiziale, Collinare



Sistema di classificazione habitat Eunis

Classificazione sviluppata dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) attraverso l'European Topic Centre Natura e Biodiversità e costruita sulla base del CORINE Habitats Classification, alla quale sono state apportate ridefinizioni e approfondimenti con particolare riguardo nei confronti degli habitat marini.

L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel 2007, recependo le proposte pervenute dalle istituzioni internazionali che si occupano di habitat marini organizzate dalla Commissione OSPAR, dal Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del mare (ICES) e dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA).

Ulteriori correzioni sono state fatte anche in seguito alle osservazioni degli utenti, per aggiornare i collegamenti diretti con le altre iniziative, come la Palaeartic habitat classification, la nomenclatura CORINE Land Cover e l'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

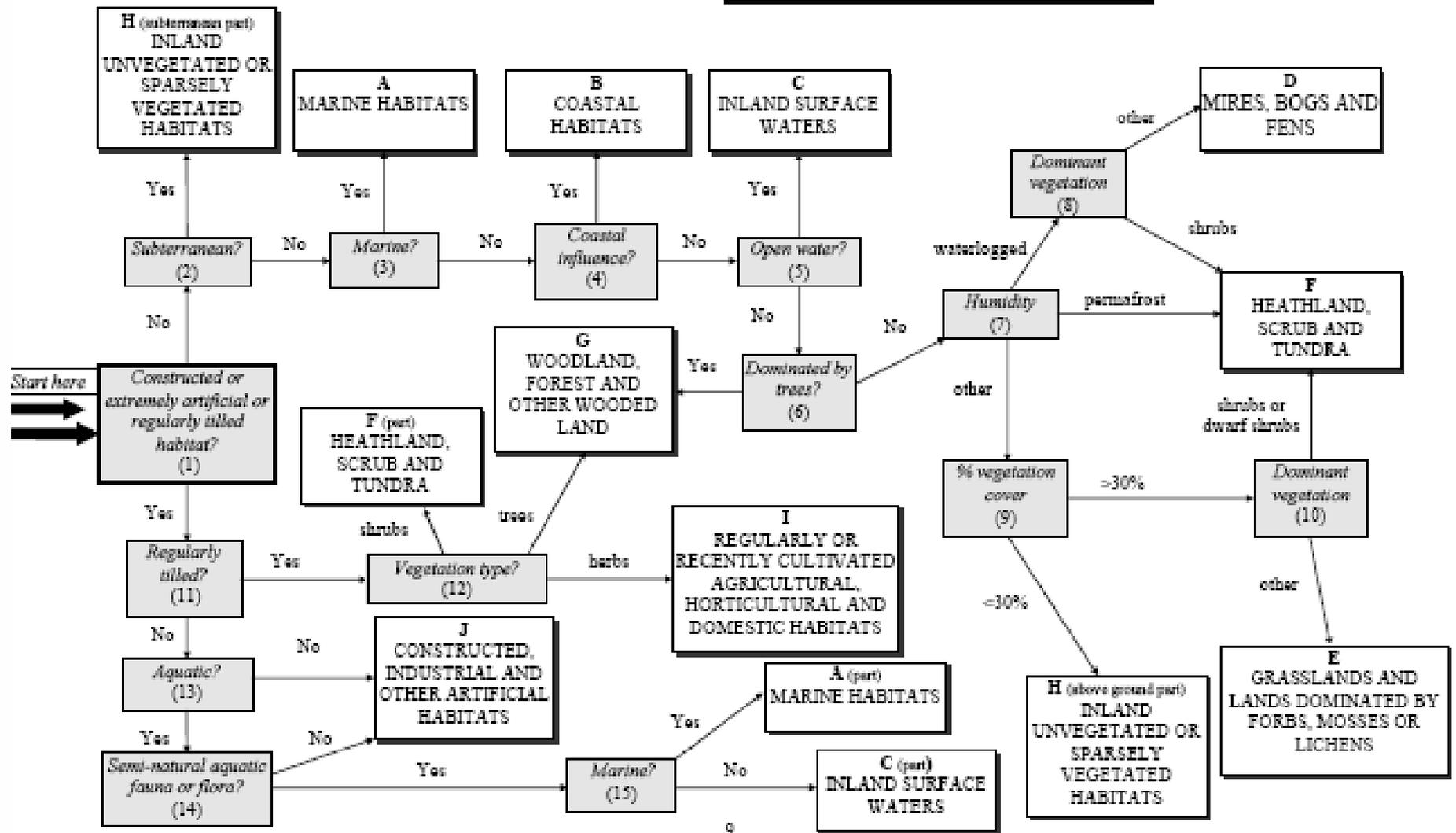
<http://eunis.eea.europa.eu/habitats-code.jsp>

serviziogeologico.apat.it/Website/legende_habitat

EUNIS Habitat Classification: criteria for Level 1

(number) refers to explanatory notes to the key (see following page)

Note: Complex habitats may not readily be located as an entity, as they comprise a number of different habitat units. Complexes are listed under code X.



Corrispondenza CORINE BIOTOPE - EUNIS

41.11 Faggete acidofile centroeuropee = G1.61 Boschi e foreste acidofile centro-europee di *Fagus sylvatica* dominante con *Luzula luzuloides* o altre specie affini

41.13 Faggete neutrofile e mesofile delle Alpi = G1.63 Boschi e foreste neutrofile centro-europee di *Fagus sylvatica* dominante con *Anemone nemorosa*, *Lamium galeobdolon*, *Galium odoratum*, *Melica uniflora* e/o specie affini

41.15 Faggete subalpine delle Alpi = G1.65 Boschi e foreste subalpine centro-europee di *Fagus sylvatica* con *Acer pseudoplatanus*, presso il limite della vegetazione arborea

41.16 Faggete calcifile termofile delle Alpi = G1.66 Boschi e foreste calcicole xerothermiche di *Fagus sylvatica* dell'Europa centro-occidentale, con folto sottobosco a *Carex* sp., graminacee ed orchidee selvatiche

41.17 Faggete appenniniche (sud e medio europee) = G1.67 Boschi e foreste termofile di *Fagus sylvatica* delle pendici alpine meridionali e delle montagne ovest-mediterranee

41.18 Faggete dell'Italia Meridionale e Sicilia = G1.68 Boschi e foreste di *Fagus sylvatica* del sud Italia (a sud del 42° N)



Vegetazione forestale

Essendo le tipologie forestali quelle più vicine agli stati climax di massima evoluzione potenziale essi rappresentano un'emergenza da preservare qualitativamente e quantitativamente. In tutto il territorio nazionale oltre che un indicatore di qualità ambientale.

E' possibile distinguere macroaree caratterizzate dalla dominanza potenziale di ben determinate tipologie forestali.

Alpi orientali				
ALTEZZA (m slm)	FASCIA	STRUTTURA	Sp. guida	CORINE Biotopes III Livello
> 2500	nivale	Vegetazione discontinua	Nessuna	61.1 Brecciai silicei alpini e nordici 61.2 Brecciai calcarei alpini
2200-2500	alpica	Pascolo	<i>Sesleria varia,</i> <i>Carex curvula,</i> <i>Festuca halleri</i>	36.3 Pascoli alpini e subalpini acidofili 36.4 Pascoli alpini e subalpini su calcare
1300-2200	boreale	Foresta di aghifoglie	<i>Picea abies,</i> <i>Larix decidua,</i> <i>Pinus cembra,</i> <i>Pinus mugo</i>	42.3 Foreste di larice e cembro 42.2 Peccete 31.5 Formazioni a <i>Pinus mugo</i>
800-1300	subatlantica	Foresta caducifoglia	<i>Fagus sylvatica,</i> <i>Abies alba</i>	41.1 Faggete 42.1 Abetine
0-800	centroeuropea	Foresta caducifoglia	<i>Quercus robur,</i> <i>Q. petraea</i>	41.2 Querco-carpineti 41.5 Foreste acidofile a rovere 41.8 Ostrieti, carpineti a <i>Carpinus orientalis</i> e boschi misti termofili

Italia peninsulare, versante tirrenico				
Quota (m slm)	FASCIA BIOCLIMATICA	STRUTTURA	Sp. guida	CORINE Biotopes III Livello
> 2600	Nivale (Criomediterranea)	Vegetazione discontinua	Muschi e licheni	
2000- 2600	mediterraneo- altimontana, Subalpina (Oromediterranea)	Pascolo	<i>Sesleria tenuifolia, Elyna myosuroides</i>	36.4 Pascoli alpini e subalpini Su calcare
1300- 2000	Subatlantica (Supramediterraneo Superiore)	Foresta caducifoglia	<i>Fagus sylvatica</i>	41.1 Faggete
600-1300	Sannitica (temperata Subcontinentale, Supramediterraneo inferiore)	Foresta caducifoglia	<i>Quercus cerris, Q. frainetto Q. pubesce ns</i>	41.7 Querceti termofili e supramediterranei
0-600	Mediterranea (Mesomediterranea)	Foresta sempreverde	<i>Quercus ilex, Quercus suber</i>	45.3 Foreste di leccio meso e supramediterrane 45.2 Formazioni a sughera

Sicilia settentrionale (Madonie, Nebrodi, Etna)				
ALTEZZA (m slm)	FASCIA BIOCLIMATICA	STRUTTURA	Sp. guida	<i>CORINE</i> Biotopes III Livello
> 2000	Irano Nevadense (oromediterranea)	Arbusti spinosi	<i>Astragalus</i> sp.pl	31.7 Arbusti spinosi emisferici delle alte montagne mediterranee (<i>Astragalus</i> sp.pl.)
1600-2000	Subatlantica (supramediterranea superiore)	Foresta caducifoglia	<i>Fagus</i> <i>sylvatica</i>	41.1 Faggete
1000-1600	Colchica (supramediterranea inferiore)	Foresta mista (sempreverde /caducifoglie)	<i>Ilex</i> <i>aquifolium</i> , <i>Quercus</i> sp.pl (caducifoglie)	41.7 Querceti termofili e supramediterranei
300-1000	Mesomediterranea	Foresta sempreverde/ Foresta mista	<i>Quercus</i> sp.pl.	45.3 Foreste meso e supramediterrane di leccio
0-300	Termomediterranea (Mediterranea Arida)	Foresta sempreverde/ Macchia sempreverde	<i>Olea oleaster</i> , <i>Chamaerops</i> <i>humilis</i>	45.1 Formazioni a olivastro e carrubo



I PASCOLI

Rappresentano un habitat particolarmente importante in Italia e racchiudono i 4/5 della diversità vegetale.

Nel nostro territorio sono presenti un gran numero di habitat erbosi ed i gradienti climatici, geografici e altitudinali rendono alquanto varia la loro combinazione specifica.

Tuttavia la conoscenza di poche specie guida permette l'identificazione delle principali tipologie di prato, insieme a dati altitudinali e topografici.



Alcune praterie secondarie hanno particolare importanza per la loro inclusione nella direttiva 92/43 CEE.



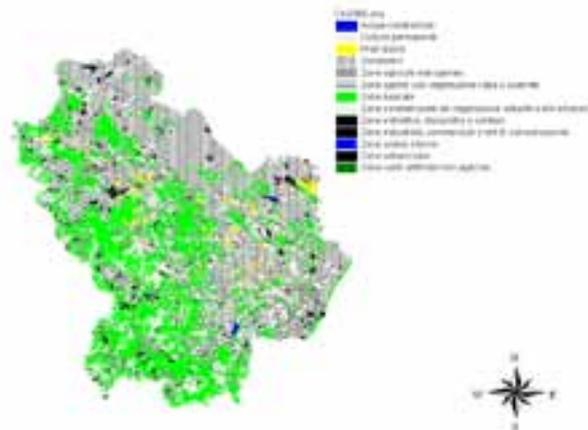
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) Prioritario se: stupenda fioritura di orchidee



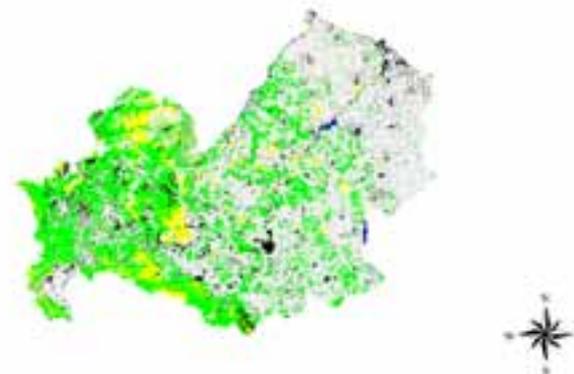
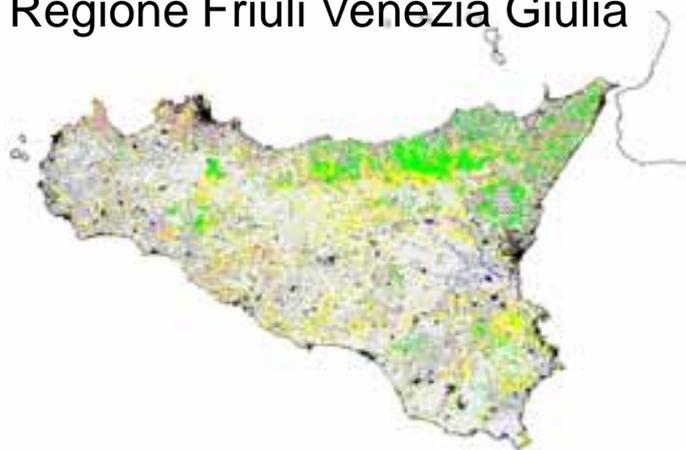
6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea - Prioritario



Regione Friuli Venezia Giulia



Regione Basilicata



Regione Molise

Sicilia e Molise: in verde le aree Forestali, in giallo prati e pascoli

Prati e Pascoli montani: sono prioritari in questa categoria gli habitat ricchi in orchidee e corrispondenti agli aspetti più mesofili dei Festuco-Brometea. La relativa umidità edafica facilita i processi di incespugliamento. Il mantenimento della qualità ecologica di tali ambienti è legato al mantenimento delle attività tradizionali.

Cod. Natura 2000	Definizione Natura 2000	Cod. Corine Biotope	Definizione Corine Biotope – Carta Natura	Sintassonomia
6210	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (* important orchid sites)	34.313	Prati steppici sub-continentali - Formazioni delle Alpi interne centro-orientali	Stipo-Poion xerophilae
		34.314	Prati steppici sub-continentali – Formazioni delle Alpi interne occidentali e Appennino settentrionale	Stipo-Poion carniolicae
		34.323	Praterie xeriche del piano collinare, Dominate da <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>B. caespitosum</i>	Phleion ambigui-Bromenion erecti
		34.326	Praterie mesiche del piano collinare	Bromenion erecti
		34.332	Praterie aride dello xerobromion	Xerobromion
		34.74	Praterie montane dell'Appennino centrale e meridionale	Bromenion Erecti/ Brachypodenion enuensis

Prati e Pascoli mediterranei (Codice Corine Biotope 34.5 Prati aridi mediterranei, Codice Natura 2000: 6220 "Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea"): tali ambienti prioritari possono essere mantenuti solo mediante mantenimento delle attività pastorali. Risultano fortemente alterati da variazioni chimiche dovute ad esempio ad utilizzo intensivo di diserbanti e fertilizzanti nelle aree limitrofe. Tali attività portano a consistenti variazioni floristiche e a una banalizzazione in senso antropico.



Trachynia distachya



Aceras anthropophorum

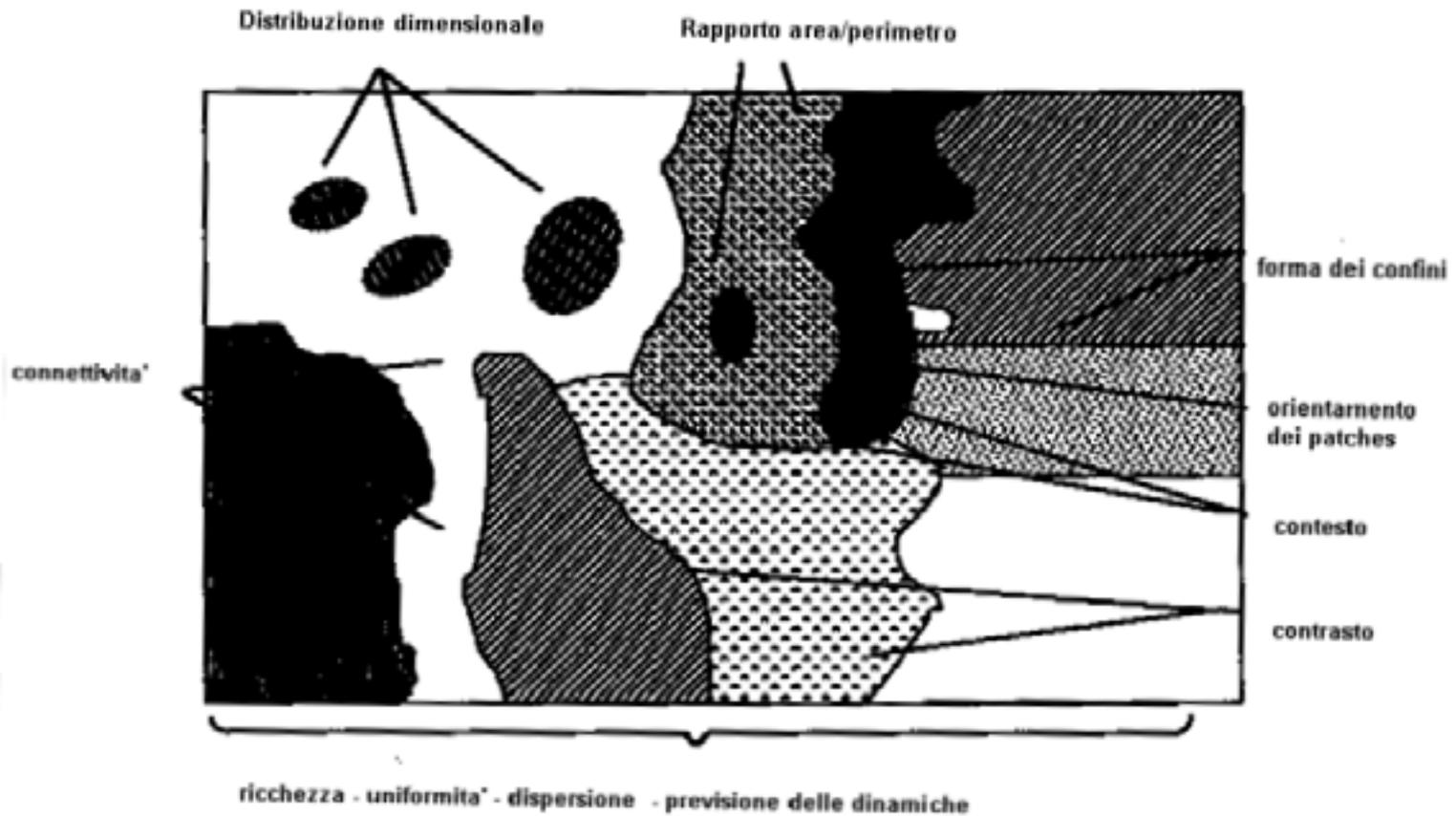


Lagurus ovatus

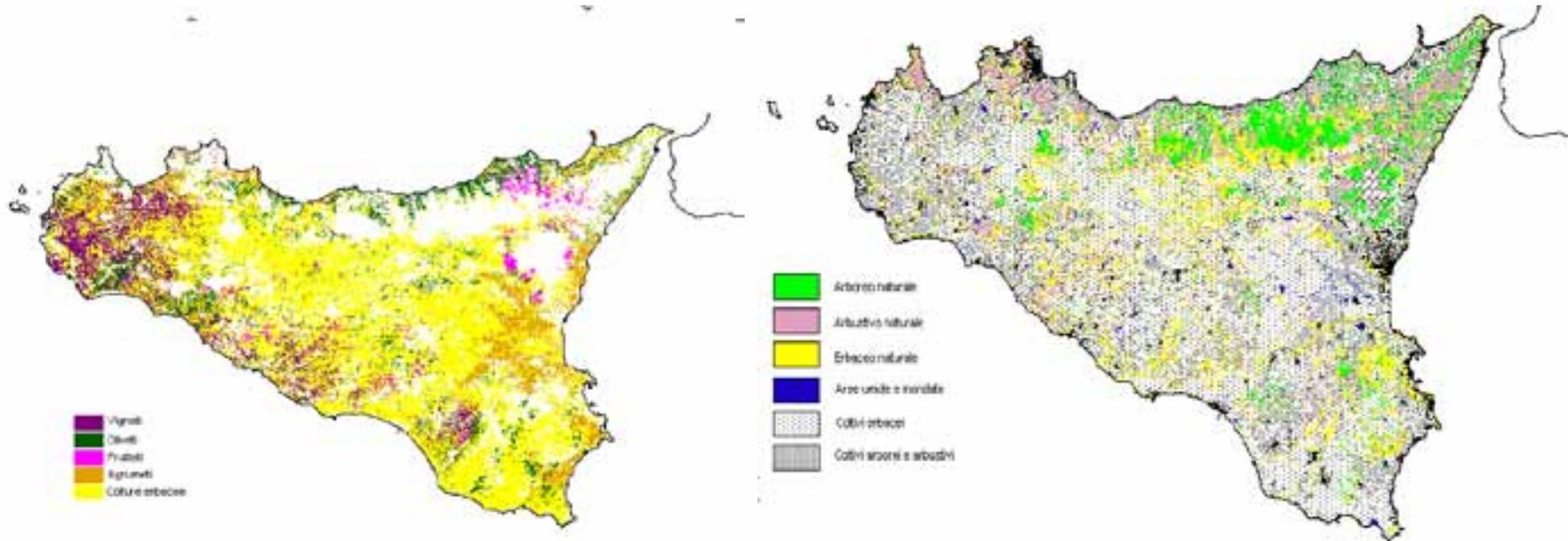


Ophrys sphegodes

Indicatori paesaggistici

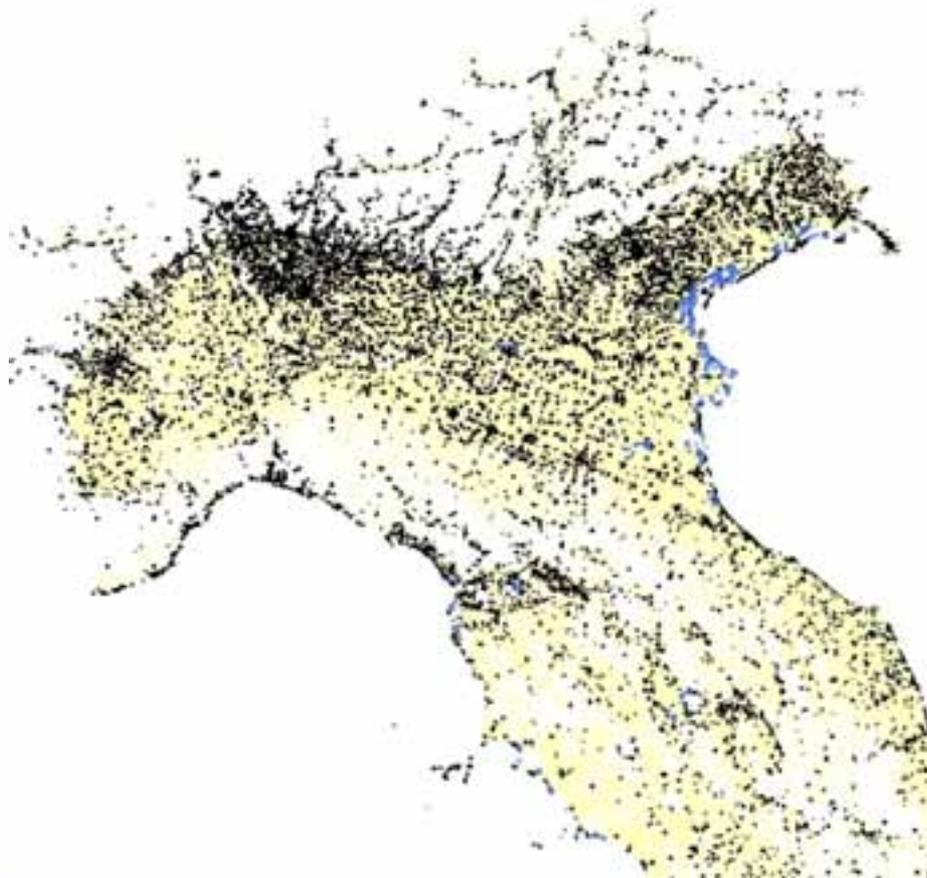


In molte regioni italiane le aree agricole rappresentano il perno per una qualsiasi programmazione di attività mirate alla protezione di specie e habitat

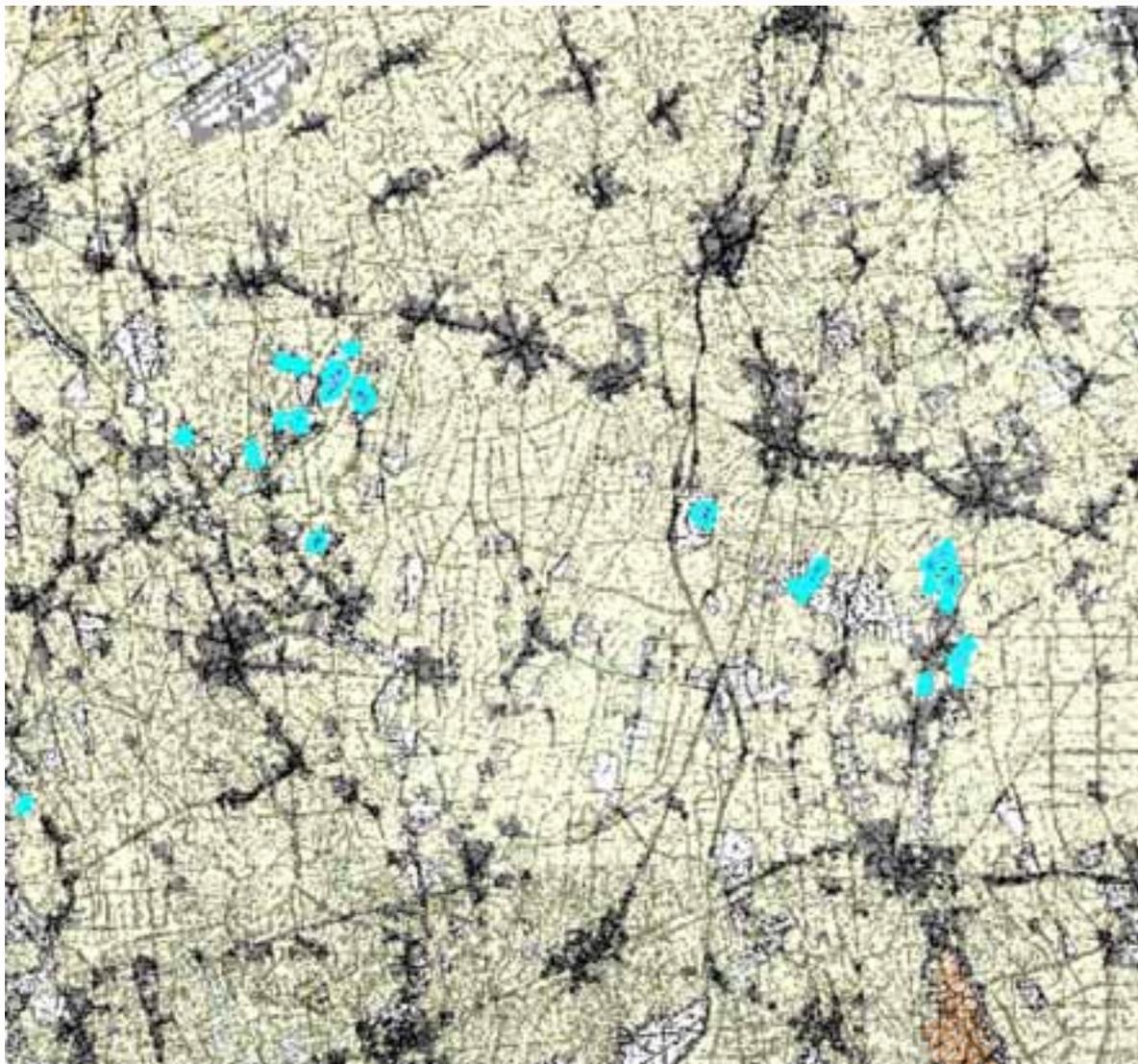




In molte zone le aree agricole stesse sono minacciate pur rappresentano l'unica possibilità, insieme ai corsi d'acqua, per la costituzione di reti ecologiche su larga scala.

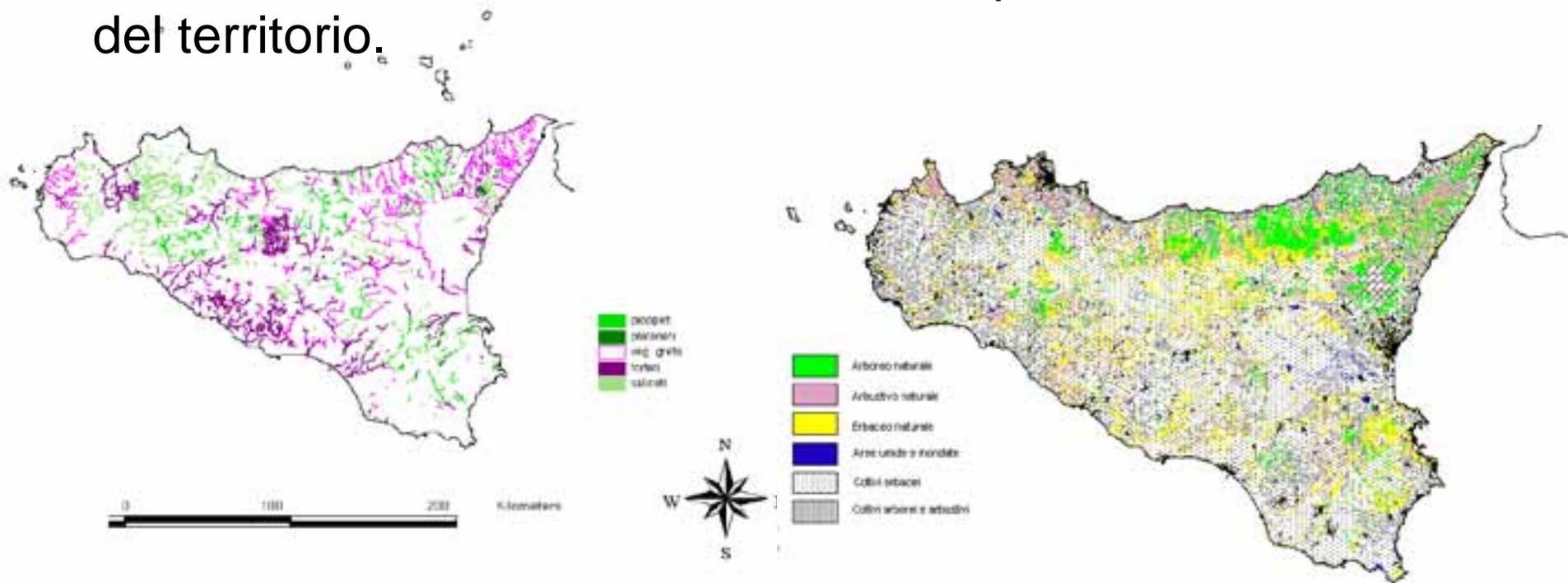


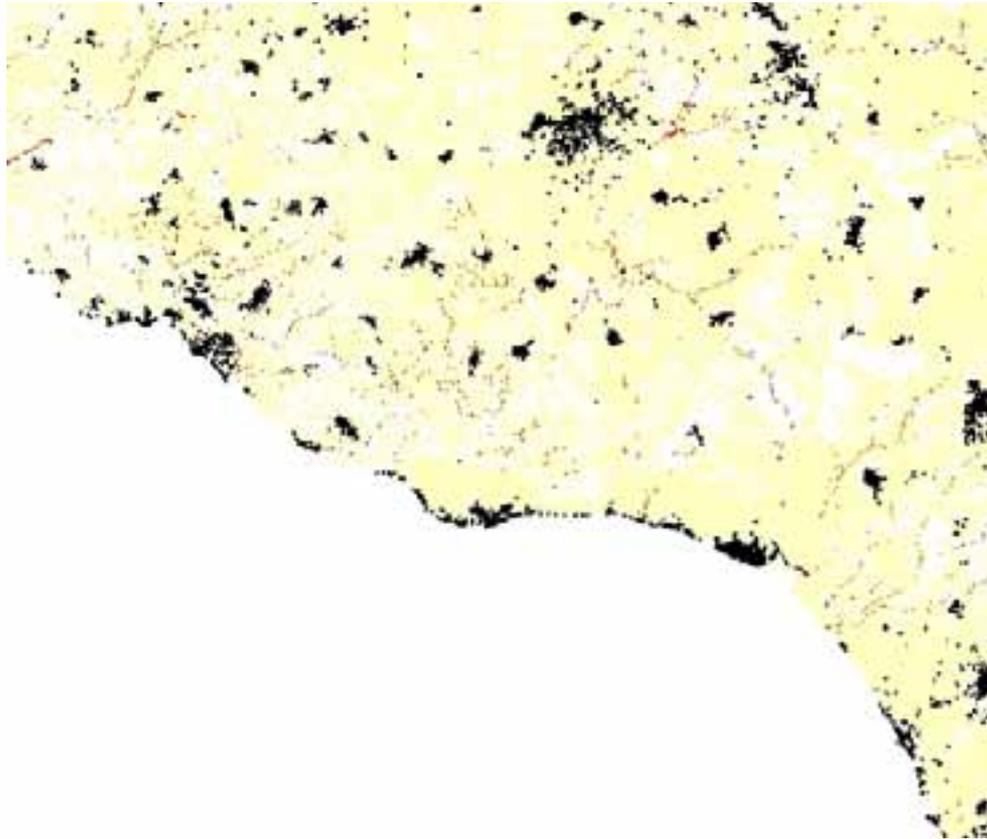
Frammentazione
Urbanizzazione
Isolamento



Residui di paludi neutro-basofile nella pianura Friulana (derivata da Carta Natura della Regione Friuli Venezia Giulia)

In ambiti di intensa antropizzazione anche i sistemi fluviali rappresentano la possibilità di introdurre ambiti adeguati al mantenimento di reti ecologiche. Per mezzo della loro protezione e riqualificazione è possibile connettere aree protette e sistemi naturali e prossimamente naturali ed elevare notevolmente la qualità ambientale del territorio.





Costa siciliana meridionale: in rosso le zone umide superstiti con vegetazione aborea e arbustiva (Salici-Platanetum e Nerio-Tamaricetea)

Derivata dalla Carta Natura della Sicilia (Regione Sicilia – Agristudio srl – Apat)

CONCLUSIONI

Il mantenimento di emergenze floristiche e vegetazionali e della biodiversità nelle aree agricole italiane deve prevedere:

- rispetto degli strumenti legislativi già esistenti
- sensibilizzazione e azioni di indirizzo dei privati
- agevolazioni per le attività ecocompatibili
- repressione delle attività che possono causare un ulteriore riduzione degli habitat naturali in area agricole
- politica razionale delle acque
- gestione razionale dei terreni agricoli
- finanziamenti alla ricerca
- approccio multidisciplinare alla gestione

Queste attenzioni sono localizzate solo in alcune regioni mentre per altre è possibile osservare una mancanza di interesse da parte di amministratori, progettisti e pianificatori.